PRIMO ASILO
PER L'INFANZIA
IN
TRIESTE.

RELAZIONE

DI

GIOVANNI CODEMO.

TRIESTE.
DALLA TIPOGRAFIA COLETTI
1841.

In quest'anno, in cui le calamitose vicende del commercio accrebbero in Trieste i bisogni della povera classe, la filantropia di quest' attivissima città apriva un primo asilo per l' infanzia, ciocch' era già da qualche tempo stato proposto dall'operosa carità del distinto dott. Antonio Carlo Lorenzutti. Egli è ad esso che deve questa città principalmente non che laude riconoscenza, poichè non solo con fervore promosse, ma giovò l' istituzione con cognizioni che attinse da appositi studj e dagli stessi asili da lui perciò visitati nel Veneto ed anco a Parma ed a Firenze. Sulla scorta de' regolamenti degli asili d' altre città italiane ei seppe con molta prudenza adattare gli statuti che venivano approvati dalle locali inclite magistrature. Da queste medesime, sempre intente al miglior bene de' cittadini, delegavasi una commissione preparatoria, che con pietoso interessamento occupavasi alacremente a raccorre soscrizioni per formare un capitale fondiario e per le annue sovvenzioni, non che ad allestire il locale e dare felice incominciamento all' opera pia. La

commissione presieduta da un assessore magistratuale veniva composta de' signori:

Monsignor Michele Verne, Canonico scolastico, delegato dal reverendissimo Ordinariato vescovile.

Rev. don Bartolommeo dott. Legat, Parroco di città vecchia.

Rev. don Matteo Erschen, Parroco di città nuova.

Cav. G. G. Sartorio,
Dott. Aless. Goracuchi,
Ambrogio di Stefano Ralli, } delegati dall'i. r. Magistrato.

A. I. Parente, delegato dalla Borsa mercantile.

Matteo Coen, delegato dalla Commissione straordinaria di Beneficenza.

Antonio Vicco, delegato dalla Direzione dell' Istituto de' poveri.

Nobile Carlo de Rosenzweig.

Cristiano Paccanari.

Dott. Antonio Carlo Lorenzutti, autore del progetto.

Fu per questa Commissione, e specialmente per lo zelo de' benemeriti membri signori cav. Sartorio, Vicco, dott. Goracuchi, Paccanari, de Rosenzweig e Ralli, fattisi intercessori del povero, che, sebbene circostanze sfavorevoli del commercio sospendessero e riservassero ad altro tempo le ricerche, ebbesi oltre la generosa sovvenzione della Comune e della Deputazione di Borsa (di ben fiorini 4000 annui), un capitale di pressochè fiorini 50mila compreso il dono di 5,500 elargiti per la benemerita cessata Commissione straordinaria di beneficenza; per le quali cose si potè accelerare, prestandosi utilmente quale ingegnere il giovane signor Antonio Lorenzutti, l'allestimento del locale. Risponde esso ai bisogni d' un asilo

sia per la salubrità e buona disposizione delle stanze, che per la situazione centrica della città. Or poi che all'uopo è tutto ordinatamente preparato, ne conforta la piena approvazione de' visitatori, i quali si compiaciono de' primi esercizj che vannosi sperimentando con parecchi bambini d'ambo i sessi, pervenuti dopochè i reverendissimi Parrochi, compresi dell'importanza del benefico istituto, ne propagarono fra il popolo i vantaggi.

A Venezia erano già state saviamente inviate quattro alunne (*) a vedere per alcun tempo in pratica sotto la scorta del valente ab. de Grandis, e mercè il patrio interessamento del cav. Carlo barone de Pascotini Presidente di quegli asili, i metodi della nuova istituzione; ed a me voleasi poi affidato il gradito ed onorevole incarico di cooperare all'avviamento della pia opera. Ben avventurate incumbenze quando s'abbia, quale è qui, direttrice una Commissione intelligente, attivissima, che come propria tratta la causa del povero!

È grato scorgere fin da' primordj come pronti e lieti in crescente numero vi accorrano i teneri fanciulli. A pro vostro, o benefattori, volgeranno questi innocenti che salvate, fervorose preci all'Altissimo, ed a voi pure, pie dame, sien per essi rese grazie infinite che voleste col lavoro delle vostre mani coperta la miseria de' loro cenci. Oh ben augurata cooperazione del gentil sesso, di quali speranze ne fa lieti per la continuazione di un validissimo patrocinio!

(*) Riedmüller Teresa, madre; Robustelli Caterina; Cosmini Margherita; Riedmüller Giuseppina, figlia.

Il concorso favorevole delle esposte circostanze rendeva vieppiù lieta e festosa la mattina del 15 novembre corrente e per la Commissione preparatoria e pei filantropi fondatori e sovventori, chè onorati dalla presenza di S. E. il serenissimo signor conte **Stadion** Governatore, dell'illustrissimo e reverendissimo Vescovo Monsignor **Matteo Raunicher**, del benemerito signor consigliere goverriale **M. Tommasini**, Preside dell'imp. reg. Magistrato, di altre rispettabili Autorità e Cittadini, si faceva la solenne apertura dell'asilo. Il dirigente all'eletta adunanza rivolgeva le seguenti parole:

„La Commissione, che il pubblico voto chiamò a preparare gli asili di carità per l'infanzia, pria di ogni altra cosa crede suo debito il rendervi distintissime grazie, illustrissimo e reverendissimo **Monsignore**, serenissimo conte **Governatore**, eccelso **Governo**, inclite Magistrature, venerabile Clero, per lo grazioso patrocinio che vi siete degnati di accordare a questa istituzione, la quale di vostro assenso e per l'opera vostra or nasce; grazie, per l'onore che le accordate di vostra desiderata presenza, nell'occasione solenne della loro apertura. Ed a voi pure, magnifica Comunità, spettabile Deputazione del Commercio, benevoli fondatori, grazie sien dette; che se il cessare improvviso dei traffici, se le strettezze dei tempi, se la trepidanza dell'avvenire àn persuaso la Commissione a sospendere per qualche tempo la raccolta di soscrizioni; col risorgere dei commerci e delle speran-

ze, risorgerà più efficace la sempre viva carità nel dotare questa santa istituzione, la quale sorgerà a perenne testimonianza della pietà tergestina.

Poche città, ch' io mi sappia, più di Trieste abbisognano di siffatti asili. Imperciocchè da meschina oscura condizione surta improvvisamente ad emporio mercantile e non ultimo dell' austriaco impero, le novelle costruzioni ed urbane e navali, i mestieri non pria esercitati, le mercantili manipulazioni non per l' avanti conosciute, da ogni parte vi attirarono artieri e braccenti, che in Trieste recarono un desiderio, un bisogno di lavoro; un desiderio, un bisogno soltanto; non sostanze, non espettazion di fortune, non famiglia, non parentele; avveniticci isolati, che l'inopinato guadagno e la precarietà della esistenza rendeva improvvidi dell' avvenire, ma che il continuato lucro rannodava a questa patria comune e disponendoli ai vincoli santi di famiglia, li preparava a comporsi, quando che sia, a ben costumata società. Ed il tempo ne è ormai giunto; una nuova generazione da tali avveniticci nacque e nasce su questa di già lor patria naturale, e nasce pur troppo nella ignoranza di ogni santo, di ogni civile dovere, nella noncuranza di qualunque avvenire. Visitate le regioni dagli artieri, dai braccenti abitate, e non vi troverete dall' una all' altra alba i genitori di quei tanti bamboli che ingombrano le vie; il padre alle case in costruzione, ai magazzini, agli squeri, attendendo nella scarsa ora del riposo, che la moglie o il figlioletto gli porti il cibo; la madre al travaglio essa pure, in casa pochi istanti nelle ore di riposo a preparare il mangiare, e neppure ciò sempre; in sulla sera nei dì di festa il padre e la madre a soffo-

care nelle bettole le noje, le fatiche della vita, consumando il guadagno della settimana vegnente. I pargoletti frattanto non affidati alle cure di vecchiarella parente, chè parenti questi novelli non ànno, non ricoverati nel domestico giacitojo che la madre à chiuso a chiavi; ma vaganti pei trivii, in sulle piazze, fra il pericolo di carri e di vetture, fra il dileggio e le imprecazioni dei passanti, fra le sozzure e le miserie, s'allevano all'ozio, alle bestemmie, all'inverecondia, all'ignoranza delle cose di Dio; testimonj più spesso che non conviene della scostumatezza, dei vizj degli adulti. Fosse pur non vero! che divorato appena l'insufficiente tozzo di domestico pane, per fame condividono il frutto delle ruberìe dei grandicelli, spinti poi per necessità, per male esempio, per consiglio ad una vita, che seppure arrivano poi a riprovare, torna ciò spesso inutile e sempre tardi. L'eterna Sapienza lo pronunciò: *il vecchio non sarà per rimovere il piede da quella via che giovane à cominciato calcare.*

E questa classe di artieri e braccenti non è snaturata per pravità di cuore; no, non lo è; l'uomo è più spesso sconsiderato, dimentico, imprevidente, strascinato dal vortice dell'operosità e dell'abitudine, di quello che scellerato; vede il meglio e l'approva; nol segue più frequente per non saperlo volere che per ricusarlo. Questa classe sebbene vegga i figlioletti appena il dì di festa, sebbene la loro educazione non curi, non li vuole perciò scostumati e viziosi, quando altri si prenda quelle sollecitudini che nè sanno, nè possono per difetto di tempo, di mezzi e di stabilimenti prendere, non dubito daranno volonterosi i loro figlioletti agli asili, sapendo ve-

nirvi in questi mondati, coperti, nudriti, educati alla religione, alla pietà, all' attività.

Questi asili, ci giova attendere con certezza, una migliore generazione avvenire prepareranno; una generazione che passando immediatamente alle scuole, aperte quasi a continuazione e preparazione per le arti, vivrà una vita proba, operosa, prudente. Per ciò che abituati fino dall' infanzia alla mondezza, alla sobrietà, alla pietà, ai miti costumi, mai più saranno per abbandonarsi alle turpitudini, all' ozio, all'irreligione; e seppure l'umana fragilità deviare li facesse torneranno ben presto e ben volentieri alle antiche, oneste e perciò sempre care abitudini. Gli elementi dello leggere, dello scrivere e del conteggiare, appresi per vie sì facili, sì blande, desteranno il desiderio di progredire nelle umane cognizioni, e manterranno viva la brama di migliore educazione nei corsi cui per ascendere saranno. La sacra storia, depositaria di eterne verità, questo libro dei libri che tutti i tempi tutte le nazioni venerarono santo, mostrerà loro di buon ora le opere di Dio in pro degli uomini, insegnerà le divine massime di prudenza, additerà i modelli di vivere santo da seguirsi. La religione parlerà al loro vergine cuore, e lo formerà; non tema di eterni castighi, non minaccia di pene terrene, non debito di reverenza, li farà incedere per le vie di giustizia e di verità; ma il santo amore di Dio, ma il convincimento, ma la coscienza li accompagneranno in tutti gli stadj della vita e dovunque; nel tempio del Signore, come fra le domestiche pareti, nelle officine come su' campi, nei piaceri come nelle afflizioni, nella povertà come nell' agiatezza. Il lavoro insegnerà per esperienza co-

me doni la pace dell'animo, ed unico mezzo sia a procacciare sussistenza, disprezzate le troppo fatali allettative del giuoco; gli esercizj del corpo rassoderanno le tenere membra, e le disporranno a vigorosa sanità, i miti costumi estirperanno dal loro cuore il germe delle violenti passioni.

Con tremito di gioja apre oggi la Commissione il primo asilo di carità ai poverelli di Trieste di ogni classe, di ogni nazione, di ogni credenza.

Santo Pastore dell'apostolica chiesa tergestina, Voi che degnamente rappresentate in questa terra **Quegli**, che amava raunati intorno a sè i pargoli, degnatevi accogliere sotto il Vostro presidio quest'opera, che è tutta di pietà; degnatevi farla partecipe delle divine misericordie, invocando su lei il santo nome di **Dio**, segnandola del benedetto segno di nostra redenzione, affinchè ricca di doni celesti, cresca a maturità, e porti frutti di sempiterna salute."

Alla quale preghiera piegandosi il venerabile Prelato, benediceva il nuovo stabilimento di carità alla sua protezione specialmente raccomandato, e v'implorava quel felice prosperamento che può venire soltanto da Dio, e senza di cui ogni umana cosa vien meno.

È primo l'asilo che qui s'apre all'infanzia derelitta; ma dovremmo dir meglio i primi, poichè è pel numero di forse 500 fanciulli, ond'è capace il locale, e de'quali è stabilita l'accettazione, e per la distribuzione in tre sale

di due volte i fanciulli e due le fanciulle, pel personale docente composto di quattro educatrici, possiamo considerare due asili in uno stesso locale: non saranno però i soli; e la Commissione stabile testè eletta da' fondatori, rispondendo ai bisogni della città, allo scopo del piano approvato, procaccerà novelle sovvenzioni per fondare in breve quelle altre scuole d'infanzia, a cui non potè giugnere suo malgrado l'operosità della Commissione preparatoria. Questo rendesi tanto più necessario, essendovi forse ne' dintorni della Barriera vecchia e di Rena nuova altro mezzo migliajo di fanciulli, bisognosi del sommo beneficio che promette l'istituzione del nostro secolo XIX., istituzione su cui piacemi dare alcun cenno, dopo aver ricordati i nomi de' fondatori e della commissione stabile, alla quale è riserbata la compiacenza di sostenere ed estendere la santa opera incominciata.

Benemeriti Fondatori degli Asili per l'infanzia in Trieste:

Abro Stefano.
Ami Bernard e Bois de Chesne.
Ananian dott. G.
Antonopulo Antonio Michele.
Apostolopulo D. di N.
Bardeau C. e F.
Bazzoni Gracco.
Borsa, (Deputazione di.)
Brambilla Giuseppe.
Bressan dott.
Buehler e comp.
Burger dott.
Buschek G.
Cambiagio C. e comp.
Cassis Cesare Faraone.
Catraro Demetrio.
Chiodi Angelo.
Chiozza Giorgio Antonio.
Coen Jacob.
Collioud J. e comp.
Comune di Trieste.
Corti D.
Costantini Giuseppe.
Craigher G. N.
Danneker Alberto.
David Jean Nicolas e comp.
Debeilack e Jugovitz.
Della Michele.

Diana Michele di Vito.
Dubbane Francesco Carlo.
Duma Th.
Eckhel G. G.
Escher Enrico.
Eunike Giulio.
Flournoy Gedeon.
Fontana Carlo Antonio.
Freytag e Bayer.
Gadina Agostino.
Gangadi Demetrio.
Ganzoni e Livesey.
Gattorno Francesco.
Gechter e Kempter.
Gianichesi Angelo.
Gobbi dott. Andrea.
Goracuchi dott. G. A.
Gossleth Francesco.
Gwinner G. e comp.
Haynes Giorgio.
Hirschel Joachimb.
d'Isay Nicolò.
Ivanovich Matteo.
Joyce e comp.
Jussuff Pietro.
Kandler dott. Pietro.
Karis Antonio.
Kaufmann F.
Kohen Philipp.
Königsbrun baronessa Caterina.
Kosler Giacomo.
Kuchuich Marco.
Latard I. P. e comp.
Levi N.
Lorenzutti dott. A. C.
Lutteroth e comp.
Luzzatto M. e comp.
Magnaron Francesco.
Mandolfo S. L.
Manziarly Alessandro.
Martin famiglia.
Meticke e Prey.
Mettivier, Carey e comp.
Milianich Carlo.
Minerbi Caliman.
Montel Giuseppe.
Morpurgo Parente.
Oblasser Filippo.
Paccanari Cristiano.
Panfilli Antonio.
Parente A. I.
Paris e comp.
Petke.
Platner dott. G.
Ponti Francesco.
Prandi (de) G.
Preinitsch Paolo.
Premuda Gio. Nicolò.
Preschern Giorgio.
Radich Marco.
Ralli Ambrogio di Stefano.
Revoltella P.
Reyer e Schlik.
Richoud e comp.
Ritter J. C. e comp.
Rittmeyer F. E. e comp.
Rondolini dott. Lorenzo.
Rosenkart S. C.
Rosenzweig (de) Carlo.
Rosmini (de) dott. G. B.
Rossetti (de) cavaliere dott. D.
Rusconi G. B.

Sandrinelli Giovanni.
Sartorio cavaliere G. G.
Sartorio Michele.
Sartorio Pietro.
Scaramanga Giovanni.
Schläpfer I. C.
Schwachhofer Cristiano.
Seipelt A.
Semitello D.
Shiras Alessandro.
Slocovich F. S.
Strauliuo G.
Sueng Lorenzo.
Tosio e comp.
Tositi O. e comp.
Valle Valentino.
Vardacca e Gialussi.
Vicco Antonio.
Vivante Felice.
Vucetich Michele.
Wessely e Fesch.
Zizinia fratelli.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

eletto il 30 ottobre pross.^mo^ *pass.*^to^ *dal corpo de' fondatori suddetti.*

DIRIGENTE

signor Pietro dott. Kandler.

Membri i signori:

Ananian dott. G.
Deputazione di Borsa.
Goracuchi dott. Alessandro.
Haynes Giorgio.
Lorenzutti dott. Antonio Carlo.
Minerbi Caliman.
Paccanari Cristiano.
Parente A. I.
De Rosenzweig nobile Carlo.
Sartorio Michele.
Sartorio Pietro.
Zizinia Stamati.

CENNI
intorno agli asili per l'infanzia.

„Come devono educarsi i fanciulli giusta gli oracoli divini?"
„Come si educano giusta le pratiche in uso?"......
APORTI.

Asili d' infanzia, *sale d'asilo*, *scuole infantili*, *scuole di carità per l' infanzia o d' infanzia* sono denominazioni date alla istituzione, che à lo scopo di raccogliere durante il dì, educare e talora nudrire i bambini poveri d'ambi i sessi dagli anni 2 1/2 circa ai 6, o più. Vuolsi che col nome di *Infants schooles* prima del 1819 pei fanciulli dei 2 ai 7 anni avessero gli asili origine in Iscozia a New-Lanarch, grande edificio di filatura del cotone diretto da Roberto Ovven.

Questi era mosso dalla miserabile condizione de' suoi lavoranti, i cui figli erano lasciati vagabondare per le vie in mezzo ad ogni pericolo, o chiusi in una stanzuccia insalubre ed oziosi: ei vi riparava facendo preparare ampio locale circondato da prato spazioso, e persuadeva quindi i genitori a mandare nelle ore di lavoro i figli colà, ove poteano prender aria e spassarsi, e da persone scelte da lui venire invigilati e moderati nel chiasso. Qual sorpresa dopo due anni appena lo scorgervi ordine e regolarità fra quei 150 bambini, che lieta, piena obbedienza prestavano a Buchanan, al quale erano stati affidati! Il sistema di lui ricevette poi in Inghilterra, in Francia ed in ispecialtà in Italia notabili miglioramenti, ma i metodi oggi adottati vi si scorgevan forse in germe fin d'allora: fin d'allora avresti scorto quell'attenta curiosità, quei sentimenti affettuosi, quel vigore d'intelligenza che caratterizzano la istituzione.

Questa, non poche opposizioni superate, si diffuse dapprima in Londra ed in altri luoghi della Gran Bretagna, poscia in Francia, ove le si diè nome di *Salles d'asile.* Ma in Francia sotto altro nome altri ricoveri s'eran prima aperti all'infanzia. E l'Italia pure ebbe ne' secoli passati fatiche e sostanze consacrate all'età prima: il provano i nomi di s. Giuseppe Calassanzio fra gli altri, di s. Filippo Neri, di s. Girolamo Miani. Ma quelle cure tendenti alla religiosa educazione e perciò sempre santissime, noi stimiamo alcun poco diverse nel modo da quelle, le quali, aventi un medesimo scopo, or si prestano negli asili di che facciamo menzione. Nelle *scuolette delle maestre* poi si custodiscono i bimbi, e sono queste piuttosto prigioni ove si aduna la tenera età sotto donne ignoranti, in un'aria malsana, in forzato riposo.

Anche la Germania e la Svizzera vollero gli asili; e nel 1829 poi in Cremona pel sacerdote F. Aporti, nome che ormai di celebrità risuona per tutta Europa, sorsero le scuole per l'infanzia. Ch'ei vi trovasse ostacoli nella fondazione del pio istituto non è meraviglia, chè al nuovo, comunque utile, si oppongono non pochi o per affetto al passato o per timore non dalla novità derivi alcun danno; e quante fiate d'altronde ai più generosi sforzi d'alcuni tornano di nocumento l'indifferenza od i dubbi di altri! A non poche accuse apposte a questa istituzione rispose l'ab. Lambruschini con tutta quella eloquenza che sa usare un grande ingegno, un bel cuore a difesa dell'oltraggiata verità. (1)

(1) Guida dell' Educatore, anno I. 1836. pag. 172. 219. 274. — Leggasi pure l'aureo libretto: *Brevi risposte del proposto parroco d. Giulio Ratti alle osservazioni pubblicate nell'opuscolo anonimo in data di Lugano: Le illusioni della pubblica carità.* Milano 1838; Vedova Stella e figlio.

Per l'ammirabile costanza poi che inspira l'evangelica carità ogni difficoltà vinse l'Aporti, egli che non solo introdusse gli asili pel primo in Italia, ma ne migliorò le oltremontane istituzioni, e ne fe' quasi creazione tutta sua; cosicchè le nostre scuole per l'infanzia le altre avanzarono, e gli stessi Francesi a Cremona ricorsero per riconoscervi i metodi. E certo pel miglioramento nei metodi vanno distinti gli asili italiani che mirano forse più che altri con somma cura alla morale ed alla fisica educazione senza trascurare la intellettuale. (2) Pubblicava l'Aporti savissimi ammaestramenti (3), che di norma servirono a chi altrove apriva scuole d'infanzia, ammaestramenti ch'erano frutto di sensate e lunghe sperienze nel porgere e nel diriger l'istruzione pubblica.

Molti altri buoni scritti qua e là frequenti comparvero, che versavano su questa istituzione; ma alle opere dell'Aporti precipuamente, come a miglior fonte, attigni ciò che ti è d'uopo: ciò non ostante risguarderemo sempre siccome utilissimo a perfezionare anche l'educazione degli infanti quanto nella sua Guida dell'Educatore ne insegna il celebre Lam-

---

(2) Les salles d'asile, en France, sont-elles des écoles?
Ce sont des lieux publics où se rassemblent, sous la direction d'un directeur ou d'une directrice, des enfants de différents familles, à l'effet de recevoir les premières notions des choses les plus usuelles et les plus élémentaires; ils y apprennent la declinaison des noms, la conjugaison des verbes, la lecture des sillabes, le tracé des lignes et des lettres d'écriture, le calcul des premieres nombres, la division des poids, mesures et monnaies, et ils y reçoivent des impression morales et religieuses. — *L'Ami de l'enfance, journal des salles d'asile, publié sous la direction de M—Cochin etc. n.* 1 — 3 *année.*

(3) Manuale d'educazione ed ammaestramento per le scuole infantili — *Cremona pei fratelli Menini*, 1833.
Guida pei fondatori e direttori delle scuole infantili di carità — *Milano, i. r. stamperia.*
Catechismo per l'infanzia — *Milano, tipografia Nervetti*, 1834.

bruschini, a cui si attribuiscono alcune modificazioni e miglioramenti introdotti negli asili di Firenze.

Da Cremona si diffusero le scuole d'infanzia in altre città della Lombardia, e passarono nel Veneto, nell'Istria, in Toscana, negli Stati Sardi, nel regno di Napoli, a Parma ed a Lucca. Ve n'à anco in borghi o villaggi. Troppo lungo sarebbe il nominare tutti coloro che col senno e coll'opera si distinsero nel propagare e sostenere questa beneficenza. Artisti, privati, cittadini, magistrati, clero, principi le favoriscono e le sostengono, cosicchè ove esse mancano se ne stanno aprendo o promovendo. (4) Chi non ne conosce i vantaggi? — De' fanciulli poveri, che costituiscono in generale nelle città il 18.° della popolazione, è minima la parte che ne ricevono gli orfanotrofi. I genitori inoltre con numerosa prole come possono guadagnarvi il mantenimento? E come non cresce la difficoltà mancando od essendo infermo uno de'genitori? Ne sono conseguenze od un dannoso ritiro in casa o le insinuazioni a mendicare o peggio: abbandonati i figli a sè stessi sono in preda a'pericoli, a'mali esempj, per cui crescono non sani e tristi per popolare più tardi o gli spedali o le carceri. Non dissi le difficoltà che incontrano i maestri nello sradicare le male abitudini. — Evidentissimi vantaggi d'altronde: il sicuro ricovero ai figliuoli de'lavoratori poveri pel tempo in cui son questi occupati, togliergli all'ozio, a' cattivi compagni, abituargli all'ordine, alla disciplinatezza,

(4) Nel Veneto 4 ne à Venezia, 2 Verona, 1 Vicenza, 1 Treviso, 1 Udine oltre alcuni privati, 1 Tricesimo (aperto e sostenuto da un solo possidente, il generoso nob. de Pilosio!), 1 Feltre. A Padova alcuni filantropi se ne occupano al presente.

il procurar loro utili ed esatte cognizioni, il cooperare perchè crescano sani, al bene inclinati, il sollevare in parte i poveri del mantenimento de' figli. — Ne' paesi in cui le sale d'asilo ànno parecchi anni di vita, i fanciulli portando seco sotto il tetto paterno le buone abitudini, associano al loro progresso coloro da cui avrebbero dovuto riceverle. Concludiamo coll' Aporti essere le *scuole infantili di carità non solo di sommo vantaggio, ma eziandio un insigne atto di beneficenza, perchè al mantenimento caritatevole riuniscono le cure morali e religiose de' fanciulli poveri.*

Oltre le scuole infantili pei poveri, che ponno riguardarsi come pubbliche, in alcun paese ve n'à pur di private o paganti, dette *venali* in Lombardia pei figli di agiate famiglie. Di poco differiscono dalle altre quanto alla educazione, siccome pressochè niuna differenza àvvi tra le istituzioni de' diversi paesi, specialmente in Italia, ove in generale si adottò il Manuale e la Guida dell' Aporti. — Dico poco sui metodi, sul personale, sulle spese, sull' amministrazione delle scuole d' infanzia, chè molti regolamenti ne parlano a lungo.

Educazione morale, intellettuale, fisica. Preci quotidiane, altre brevi ma sode elevazioni di mente a Dio estratte dalla sacra Scrittura; s'usa per esse talvolta semplice, ma armoniosa cantilena. Perchè meglio ricordasi ciò che si vede, la Storia sacra s'insegna con incisioni che dovrebbero essere di buon disegno: da' singoli fatti e specialmente dalla vita di Gesù Cristo, si deducono i principj morali atti a regolare i costumi. Assistono possibilmente i fanciulli alla s. Messa giornaliera. — Giusta poi quei migliori precetti che suggeriscono ottimi trattati di educazione, si guidano i fanciulli alla moralità; su di che troppo lungo sarebbe qui l'e-

stendersi in dettagli per questa ch'è la più importante, la morale educazione.

Alla mente dassi la cognizione degli oggetti usuali, e dei loro nomi distribuiti per classi, di maniera che distinguano il tutto e le sue parti, i generi, le specie ec.; i nomi degli oggetti naturali son distinti in animali, vegetabili e minerali: poi delle arti e mestieri, lo studio dell'alfabeto, il compitare, gli elementi dello scrivere, del conteggiare a memoria. — Quanto alla fisica educazione utilissimo è alla migliore pronuncia, agli organi vocali l'uso moderato del canto, alla vista l'osservare disegni od oggetto, i quali giusta lo scopo sieno così disposti da formare nel fanciullo l'abitudine all'ordine, al proporzionato, al bello: a procurar vigore al corpo tende la ginnastica accomodata all'età e capacità.

I movimenti all'aria aperta, le ricreazioni frequenti onde si avvicendano gli esercizi, l'uso metodico e moderato de' cibi sani, la più rigorosa polizia del corpo e de' vestiti, la salubrità del locale, tutto influisce a fortificare quella tenera età, alla cui salute si prestano anche gratuitamente o medici o chirurgi. (5) In femminili lavori occupansi le fanciulle, che attendono anche alla polizia dell'istituto. I maschi ànno manuali lavori che gli abituino all'occupazione, ed iniziino a' mestieri; in più paesi s'è anzi saggiamente pensato d'appoggiare ad onesti ed abili artigiani i fanciulli ch'escono dall'asilo, riservandosene per alcun tempo una sorveglianza.

---

(5) Facciamo voti perchè il valente chirurgo udinese signor Zambelli pubblichi quel trattato di igiene ch'egli seppe con tanto profitto mettere in pratica presso l'asilo della sua patria, quell'asilo, cui siccome a seconda famiglia prodiga affettuose e sapienti cure.

Metodi, *orario*, *castighi*, *premj*. Dividonsi in classi a seconda della capacità i fanciulli, s' instruiscono col metodo dialogico ed intuitivo in ciò che comprende il Manuale dell' Aporti ed altri libri adatti all' uopo: appositi orarj stabiliscono tale distribuzione di esercizj che gl' intellettuali non oltrepassano la mezz' ora di seguito, ma frequenti e svariati i ricreativi. Da mattina a sera, restando aperti gli asili, ove vengono condotti giornalmente e donde presi da' congiunti, i fanciulli rimangono 8 ore circa nel verno, 11 nella state, un tempo medio nelle altre stagioni; le feste sono aperti in alcune città, non in altre: noi seguiremmo di buon grado quest' ultime e perchè giova i genitori s' abbiano seco almeno un giorno della settimana i loro figli, giova che questi distinguano i festivi dai dì feriali, giova le maestre non sieno caricate di soverchio. — Non àvvi bisogno di castighi, bastando affettuose ammonizioni, l' emulazione, l' esempio, la privazione dell' occupazione e tutto al più lo stare in piedi in luogo separato dagli altri; inoltre i premj a' migliori. Questi premj consistono negli elogi, nelle distinzioni di posto, nel dono di qualche immagine o libretto. Dal raro e prudente loro uso dipende l' efficacia de' castighi e de' premj.

Età, *condizioni per l' accettazione e trattamento de' fanciulli*. Son questi ricevuti dai 2 anni circa ai 4 ½ non più tardi, e devono presentarsi muniti di attestato di battesimo, d' innestato vajuolo, di povertà, di veruna malattia contagiosa. Mangiano tre volte il giorno, le due refezioni per lo più di pane o polenta o patate mattina e sera; nel pranzo poi ad un' ora p. m. minestra di riso, legumi o paste, avendosi avvertenza di variare per-

chè ad ogni sorta di cibo si avvezzino: acqua è la solita bevanda. A Venezia si accettano pure dietro mensuale compenso di austriache lire 4 fanciulli di agiate famiglie. Di sei anni circa vengono licenziati dall' asilo, ovvero raccomandati alle scuole elementari od a qualche artigiano.

Personale e dispendio pel medesimo. Ciascun asilo in due sale per maschi e fanciulle à un ispettore gratuito scelto preferibilmente fra gli ecclesiastici (talora anco un catechista, un maestro che insegna le cantilene in uso e più spesso un medico o chirurgo visitatore), due maestre, a ciascuna delle quali dassi per solito lire austriache 1 ½ giornalmente, ed un' assistente con lire 1: ad una o due inservienti con centesimi cinquanta concedesi l' alloggio nel locale, di cui è custode ed una razione del cibo che si somministra ai fanciulli. A Trieste è doppio il soldo dato al personale. — Le maestre devono essere almeno approvate per l' insegnamento delle due prime classi elementari, nè meno saper dovrebbe l' assistente, cui spetta la sostituzione alle due maestre, essendo fra tutte ripartita la direzione delle sale aventi ciascuna più che 100 bambini. La servente cuoce le vivande, serba la polizia del locale, coopera a quella dei fanciulli. Ove tengonsi questi oltre il 6.^{to} anno, se non si mandano alla più vicina scuola elementare, nell' istituto, come fassi a Venezia, s' instruiscono da apposito maestro o maestra elementare. — Non ovunque sono scelte per l' allevamento dei maschi le donne, cui stimiamo preferibili agli uomini in quest' opera tutta materna, ove niun meglio di esse può provvedere alle cure indispensabili della tenera età. Oltracciò col solito compenso difficilmente avreb-

besi un bravo educatore, giacchè un uomo di qualche capacità suole altramente procacciarsi vantaggi maggiori: nell' altro sesso all' incontro, i cui lavori sono poco compensati, è agevole aversi con modico dispendio donna ben istituita; ed in ciò non si à mai di soverchio. E si domanda almeno che sia stata anteriormente preparata da chi appieno conosca e lo scopo ed i metodi delle scuole infantili. In Udine noi potevamo promuovere e condurre questa preparatoria istruzione nel 1838. Colà infatti 12 giovani studiose andavano a gara nel rispondere alle nostre cure: pii individui ne cooperavano, un sacerdote per l'istruzione religiosa, altro pel canto, un chirurgo per l'igiene. I profitti di questo feminile seminario poterono essere pienamente conosciuti ed applauditi nell' esperimento fatto alla presenza di spettabile commissione. Il felice riuscimento degli asili dipende dalla scelta delle persone direttrici, nelle quali in non mediocre grado domandasi il dirozzamento dello intelletto; ma ciò non basta: dee riguardarsi l' asilo come una scuola di morale, di religione e d' igiene, oltrechè d' intellettuale istruzione; ed ove si voglia (seguiamo qui le parole di un caldo ed intelligente sostenitore della santa istituzione), ove si voglia che in questi verd' anni il cuore cresca alla fede, all' onore, al buon costume, ed il corpo al vigore ed alla fatica, fia d' uopo che i fanciullini tanto di loro natura disposti ad imitare, ritrovino nella educatrice l' esempio vivente d' ogni più bella virtù. Quindi ella oltre ai lumi dell' intelletto aver dee l' animo caldo delle più alte inspirazioni, deve offrirsi modello di specchiato costume, di maniere dolci e gentili, di portamento decoroso e soave e di singolare presenza, esse-

re animata di vera fiducia in Dio, di carità verso il prossimo, in somma esser dee tale che ogni sua parola e fin anco ogni suo pensiero sia degno d' imitazione.

Spese ordinarie, mezzi di sostentamento e commissione. Han luogo le spese nella riduzione, nella pigione od acquisto del locale, nell' acquisto e mantenimento de' mobili, utensili, libri, stampe ed oggetti di cancelleria, oltre gli assegni pel personale ed al costo per le cibarie. Non ovunque il costo è eguale e per la differenza nel trattamento degli allievi e del personale, pel diverso valore degli oggetti commestibili e combustibili, de' lavori e della servitù. In generale poi si trova che 200 fanciulli non costano, tutto compreso, che da 13 centesimi austriaci giornalieri per testa (carantani 2 1/2 circa). La diversità del valore che ànno qui locali, lavori ed altri oggetti non ne permetterà di precisare il dispendio di questo primo asilo triestino che dopo alcuni mesi di esperienza.

Mantiene per solito gli asili la carità de' privati, che s' obbligano spontaneamente a corrispondere od un capitale di fondazione, od azioni annue di fiorini 2, o più: si aggiungano pure i doni, i legati, le lotterie. Fra gli azionisti scegliesi l' amministrazione, che gratuitamente si presta al miglior andamento degli asili, e ad essa in alcuna città si unisce la sempre utile cooperazione di pie dame visitatrici o di farmacisti che somministrano gratuitamente medicine. — Non in tutti i paesi evvi il medesimo regolamento, eguale però sempre nello scopo e nelle massime cardinali: subiscono i singoli statuti alcune modificazioni per circostanze od usi locali: uno stesso spirito bensì d' emulazione anima i preposti agli asili a condur

presto a quella perfezione che ad opera umana è concessa queste scuole infantili, che ajutano le madri (sono parole del Lambruschini), ma non le rendono inutili, ammaestrano le madri presenti e creano le madri future, salvano la generazione presente, e preparano le educatrici delle generazioni avvenire, sono il primo anello di quella catena misteriosa di successiva educazione ed ammaestramento che preparerà un popolo docile, religioso, dedito al lavoro, economo ed agiato, sono in somma la istituzione che s' addicesse al secolo XIX.; sono un grande strumento providenziale, una rivelazione della sapienza e bontà di Dio.

Locali e mobili. Prima necessaria qualità del locale è la salubrità; perciò ampio, ventilato, lucido: poi in posizione conveniente ai fanciulletti che debbono frequentarlo, lontano dal romoroso passaggio, e specialmente da checchessia d' insalubre: decenza e non lusso, modico prezzo si addomandano in fine. — Una stanza spaziosa per maschi, altra simile per fanciulle, una ad uso di refettorio e di ricreazione pe' dì piovosi, quando non può valersi del cortile, cucina, una stanza per l' ispettore, altra per le maestre, una sesta per la custode: inoltre un cortile abbastanza ampio ed esposto al sole, avente, se pur puossi, alcun albero, non muri o buche pericolose, ma d'altronde non piano dappertutto, giovando ai movimenti alcuna irregolarità del suolo o eminenza artefatta, ed avvezzando non timidi gli allievi a camminar anco nelle vie disagiate. Massima la cura nella scelta del luogo e nella costruzione delle ritirate, massima la vigilanza nella polizia delle medesime: la forma inglese *innodorifero*, ad *acqua* ne sembra apportunissima. Nelle stanze ad uso

di scuola sono i banchi fatti a scaglioni: i mobili ed utensili di esse e delle altre stanze sono in generale presso che i soliti degl' istituti di educazione: vi aggiungi stampe o disegni rappresentanti fatti sacri, animali domestici, i principali colori, le principali figure geometriche o simili; v' aggiungi i pallottolieri per l' aritmetica, come anche appositi strumenti pegli esercizi ginnastici, accomodati in modo da conciliare una qualche istruzione; vogliamo, s' intenda, non istruire col giuoco, ma nel giuoco non esclusa l'istruzione. — Le tavole, ove pongonsi, entro appositi fori circolari, i tondi o le scodelle con le vivande sono bassi in modo che i fanciulli vi mangiano standosi in piedi.